



QUARTA EDIZIONE
TORINO, 25-29 MARZO 2015

PROGETTO GIOVANI E SCUOLE

Il coinvolgimento dei giovani e delle scuole costituisce uno degli obiettivi prioritari di **Biennale Democrazia**. Per ogni edizione è stato attivato, a partire dall'autunno precedente, un articolato **progetto di formazione** dedicato agli studenti delle scuole superiori e delle università e finalizzato a garantire ai ragazzi una **partecipazione attiva** alle iniziative della manifestazione, attraverso laboratori in classe con educatori e **moduli didattici scaricabili online** per consentire una gestione autonoma da parte dei docenti interessati.

Visti i risultati ottenuti negli anni e la fiducia con la quale il mondo scolastico e universitario si riferisce a **Biennale Democrazia** come centro di produzione e di educazione culturale e sociale, si è ritenuto opportuno, nella fase di avvio dei lavori per costruire l'edizione 2015, incrementare l'impegno e l'investimento verso le giovani generazioni. Grazie al sostegno di **Intesa Sanpaolo**, è stata selezionata una **équipe di formatori qualificati** che, con il supporto del Comitato scientifico della manifestazione e affiancando l'**Associazione Acmos** che fin dalla prima edizione ha seguito il progetto, potesse perfezionare l'offerta rivolta alle scuole secondarie superiori, arricchire la rete delle collaborazioni con i diversi istituti scolastici e le Università, allargando lo spettro di azione agli insegnanti delle discipline scientifiche.

I **percorsi formativi** elaborati si articolano in **quattro incontri in classe** e si avvalgono di strumenti che spaziano dalla lettura di testi all'analisi di articoli di giornale, dal cinema ai diversi linguaggi dell'espressione artistica, con un ampio **materiale bibliografico, cinematografico, "sitografico"** da consultare e adottare come guida contenutistica, con una particolare attenzione al *cooperative learning*, che permetta agli studenti di abbandonare lo status di ascoltatori passivi per assumere quello di locutori che si pongono in reciproco ascolto.

I laboratori nelle classi degli istituti torinesi si svolgeranno **da ottobre 2014 a marzo 2015** e permetteranno a tutti i ragazzi coinvolti di **avanzare proposte** da inserire nel programma di appuntamenti pubblici, di **adottare gli incontri** e avere dunque un rapporto privilegiato e diretto con i relatori ospiti, di **prenotare anticipatamente i posti** nelle sale durante la manifestazione.

Agli studenti delle **scuole fuori Torino e provincia** che svolgono in autonomia con i propri insegnanti i moduli didattici, Biennale Democrazia offre la possibilità di vivere una preziosa **esperienza di condivisione e di partecipazione**, per fare tesoro dei momenti di formazione e vivere appieno l'atmosfera della manifestazione: un **campus residenziale** per i ragazzi e per i docenti, nei giorni della Biennale.

1. MURI: DIVIETI E PASSAGGI

Il tramonto del cosiddetto “secolo breve” ha inaugurato un nuovo orizzonte spazio-temporale: la cosiddetta età globale si caratterizza come **un’epoca in continuo mutamento**, esposta com’è a passaggi – ammessi e proibiti – di persone e di “cose”, siano esse merci o capitali. In questo mutato orizzonte siamo abituati a concepire i **muri che perimetrano lo spazio sociale e urbano** come inutili ostacoli al cambiamento: ancora oggi, del resto, nelle nostre città innumerevoli **barriere fisiche impediscono i passaggi** di persone senza tutelare i cittadini. A dispetto della valenza negativa che i muri hanno progressivamente acquisito (si pensi alla lunga storia dell’incarcerazione arbitraria), la storia recente ci pone di fronte alla loro costitutiva ambiguità e ai rischi di una visione semplicistica: lo **sconfinamento del privato nel pubblico**, del virtuale nel reale e la **perdita di confini** tra queste dimensioni della vita rischia infatti di compromettere alcune delle conquiste più importanti che stanno a fondamento dello Stato di diritto e “dei diritti”.

2. ETÀ E RITI DI PASSAGGIO

L’**adolescenza** è un momento della vita di recente scoperta per l’Occidente e nasce dalla possibilità di investire attenzione, ricerca ed educazione sul passaggio dalla dipendenza infantile alla responsabilità adulta. Si tratta dell’**età di passaggio** per antonomasia: la sua durata e la sua qualità variano a seconda delle condizioni sociali, culturali ed economiche. Questa fase della vita è scandita da **intensi dibattiti interiori**: ci si sente attratti dalla fedeltà nei confronti di ciò che è più familiare e nello stesso tempo si viene come sospinti verso la curiosità di ciò che è almeno parzialmente ignoto. In un certo senso, **un adolescente è un migrante**, dalla dipendenza all’esplorazione, dalla famiglia al gruppo di amici o alla coppia. Nello spazio dell’adolescenza si coniugano il **passato** della propria storia, il **presente** dei propri progetti e il **futuro** dei propri desideri. Quali **riti di passaggio** tra questi stadi caratterizzano dunque il mondo degli adolescenti? Esistono ancora dei riti oggi? E quali significati assumono?

3. DI FRONTE AL PASSATO

In quale misura i milioni di morti prodotti dalla **prima e dalla seconda guerra mondiale** ci riguardano o, addirittura, impongono ai posteri un dovere di ricordarli? Esiste davvero un dovere di ricordare, ovvero un’**etica della memoria**? Al di là della retorica, degli anniversari e delle ricorrenze imposte dal calendario, perché celebriamo la **riconquista della libertà e di diritti** calpestati da regimi oppressivi? Sapremmo fare a meno dei diritti e delle libertà che oggi ci uniscono nella Costituzione? Della **pace** che in questi settant’anni è stata garantita ai popoli impegnati nel progetto di costruzione dell’Unione Europea? Senza **una memoria del dolore** subito e inferto, senza **gioia per il lascito della Liberazione**, saremmo ancora capaci di perseguire i fini che ci uniscono?

4. VIRTUALLY

È chiaro da tempo che **internet** ha segnato un **passaggio epocale**, uno spartiacque paragonabile alla scoperta del telegrafo e del telefono, per quel che riguarda il settore delle telecomunicazioni, o a quella della televisione per quanto concerne le abitudini personali e il consumo di massa. Da quando l'estensione della *World Wide Web* ha raggiunto quasi ogni casa, non è raro sentir parlare dei **rischi** e dei **pericoli** connessi alla **navigazione virtuale**. È altrettanto importante sottolineare però che il futuro della **cultura digitale** dipende da “quanto bene” riusciremo ad utilizzare il Web. Una riflessione approfondita sulle **enormi potenzialità** (quasi sempre non sfruttate) derivanti da un corretto, pieno e consapevole utilizzo di internet, sulle **responsabilità** che dobbiamo assumere nel momento in cui accendiamo lo schermo e sulle **nuove frontiere** della “**democrazia digitale**”.

5. CIBO E DEMOCRAZIA

La scuola e le istituzioni educative sono in genere identificate come le agenzie fondamentali per la **promozione della salute** attraverso l'acquisizione di **stili di vita e di alimentazione sani**. Questo tema non possiede tuttavia solo implicazioni nutrizionali, ma pone in essere questioni centrali per le società contemporanee. Nell'anno di **Expo 2015**, è importante interrogarsi sulla **qualità** e sulla **trasparenza** del percorso che il cibo compie dal produttore al consumatore, riflettere sui **problemi economici, etici e religiosi** legati alla sfera dell'alimentazione, capire come e quanto le **politiche internazionali** interferiscano con la **sovranità alimentare** di una regione o di uno Stato.